



Ciao Enzo,

Gli amici del C.A.I. Lumezzane ti salutano e ti ricordano socio leale, tranquillo, di poche parole, prezioso e apprezzato consigliere negli organi direttivi della nostra Sezione dove hai sempre portato contributi costruttivi.

In particolare vogliamo ricordare la tua forte determinazione e la straordinaria forza di volontà che ti hanno sorretto per raggiungere gli obiettivi e le mete che ti prefissavi.

Come quando, per citare qualche esempio, non più tanto giovane, da principiante autodidatta, ti sei tuffato nell'avventura dello scialpinismo e delle discese fuori pista, o quando hai camminato per quattro giorni con due costole incrinates che davano dolore ad ogni respiro dormendo in tenda sul ghiacciaio al campo 1 e poi al campo 2 a 5.900 metri di quota, durante la spedizione allo Huascaran nelle Ande Peruviane.

Ci hai sempre trasmesso un senso di fiducia e speranza di guarigione anche quando, inaspettata e improvvisa, si è ripresentata la malattia che si pensava ormai definitivamente superata, affrontando per la seconda volta, con coraggio, le rinunce e le sofferenze delle pesanti cure mediche, nonostante fossi consapevole che questa volta le possibilità di guarigione erano piuttosto basse.

Vedendoti così fiducioso e sereno, nonostante la preoccupazione per un male così potente, eravamo certi che avresti vinto la malattia anche questa volta, e, infatti, tutto sembrava andare per il meglio, e forse... forse, anche tu pensavi che la malattia fosse vinta, tant'è che avevi provato ad andare a S. Bernardo a piedi, per incominciare a riprendere, pian piano la preparazione per le future escursioni con gli amici di sempre.

Invece, un'improvvisa e impreveduta complicazione ti ha portato via in un baleno, lasciando tutti increduli e smarriti.

Enzo, vogliamo dirti che sei stato un Grande, specialmente nella malattia, e sarai per noi, in questo, esempio di vita e resterai, per sempre nei nostri cuori.

Ciao Gusto,

hai concluso il tuo ultimo sentiero sulla terra.

Noi, amici del C.A.I. Lumezzane, ti ricordiamo sorridente,

con la tua voce immancabile nei cori ai rifugi,

e le tue grappe dopo la cena da tutti apprezzate.

Tanti aneddoti si potrebbero ricordare. Uno per tutti...

A una gita sugli Appennini portasti i funghi al cuoco del rifugio, chiedendo di cucinarli come volevi tu.

Sei stato con noi molti anni,

quando ti guardavamo camminare sembravi un piccolo capriolo a proprio agio su ogni tipo di sentiero.

Tanti luoghi delle Dolomiti li abbiamo conosciuti con te capogita, sempre con la tua berretta di lana inconfondibile.

Ti piaceva molto fotografare per poi distribuire in sede le immagini delle belle escursioni.

Tu, che non mancavi mai di dare l'ultimo saluto ai tanti amici che ti hanno preceduto,

ora potrai cantare con loro "Signore delle cime".

Lascialo andare per le tue montagne.

